



Cerca in archivio

Cerca



Notizie dal Mondo Notizie dall'Italia Le Aviosuperfici Associazioni Paracadutismo Politica

Notizie dall'Italia

Notizie dall'Italia

Home >> News - Notizie dall'Italia >> Articolo



3 maggio 2026

Giornata Nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa del loro lavoro



foto di: Ministero Esteri

Celebrata la Giornata Nazionale in memoria dei giornalisti, 3 Maggio

Traguardo doveroso, ma la memoria non basta, serve coraggio politico e difesa della libertà di stampa

06-05-2026 - Trentuno giornalisti italiani uccisi.

Decenni di silenzio istituzionale.

E una legge che arriva, finalmente, nel 2026.

Il 29 aprile, con voto unanime del Senato, l'Italia si è dotata di una Giornata Nazionale in memoria dei giornalisti uccisi nello svolgimento della loro professione.

Si celebra il 3 maggio, in coincidenza con la Giornata mondiale della libertà di stampa.

Quarantasei anni dopo l'assassinio di Walter Tobagi.

Quarantuno dopo quello di Giancarlo Siani.

Trentadue dopo Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Il Parlamento ha fatto la cosa giusta. In grave ritardo.

I nomi che risuonano in questi giorni nelle aule parlamentari e nelle redazioni sono quelli che ogni italiano di coscienza conosce, o dovrebbe conoscere.

Siani, ucciso dalla camorra a Napoli a ventisei anni mentre investigava sui traffici del clan.

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, assassinati a Mogadiscio mentre indagavano su armi e rifiuti tossici con la complicità di poteri che non si sono mai del tutto chiariti.

Peppino Impastato, Mario Francesco, Giuseppe Fava, Beppe Alfano: cronisti che hanno incontrato la verità in luoghi dove la verità costava la vita.

Non eroi per scelta, ma professionisti che hanno fatto semplicemente il loro mestiere. Fino in fondo.

La legge approvata è concreta: prevede iniziative di sensibilizzazione nelle scuole e nelle università, spazi nel servizio pubblico radiotelevisivo, la pubblicazione ufficiale dei nomi dei caduti sul sito della Presidenza del Consiglio.

Non è retorica vuota. È un'architettura istituzionale della memoria. Ed è giusta.

Ma la memoria, da sola, non protegge chi lavora oggi.

Perché il punto critico resta questo: l'Italia celebra il 3 maggio i giornalisti morti, mentre i giornalisti vivi affrontano un sistema che li strangola con strumenti più silenziosi ma altrettanto efficaci.

Le querele temerarie — le SLAPP, Strategic Lawsuits Against Public Participation — continuano a essere usate come arma di intimidazione da potenti economici e politici contro cronisti e testate.

Il carcere per diffamazione è ancora nel codice penale. L'equo compenso per i freelance è una promessa che il legislatore rimanda da anni.

Il Media Freedom Act europeo attende ancora un recepimento serio.

Reporters Sans Frontières colloca l'Italia al 56° posto nella classifica mondiale della libertà di stampa: un dato che dovrebbe far vergogna a chiunque governi questo Paese.

C'è una proposta che il Parlamento potrebbe approvare subito, senza attendere un'altra stagione di commemorazioni: abolire il carcere per diffamazione e introdurre contestualmente una norma anti-SLAPP con inversione dell'onere della prova a carico di chi querela un giornalista.

Non è una concessione corporativa alla categoria: è la precondizione minima perché un cronista possa svolgere il proprio lavoro senza che ogni inchiesta scomoda si trasformi in un processo per stremarlo economicamente e psicologicamente.

Lo chiedono da anni la FNSI, il Consiglio d'Europa e la Commissione europea.

Manca solo la volontà politica.

Sul piano internazionale, il quadro è ancora più grave.

Dal 1993, oltre 1.600 giornalisti sono stati uccisi nel mondo secondo i dati UNESCO, e nella stragrande maggioranza dei casi i responsabili restano impuniti.

Jamal Khashoggi, Shireen Abu Akleh, Arman Soldin: nomi che rappresentano la punta di un iceberg di violenza sistemica contro chi documenta la realtà in zone di guerra, sotto regimi autoritari, o semplicemente troppo vicino a interessi che preferiscono restare nell'ombra.

Il 3 maggio è una data necessaria.

Ma un Paese che onora i propri martiri con una cerimonia e li tradisce con le leggi ha scelto la via più comoda: quella della memoria senza conseguenze.

Giancarlo Siani, Ilaria Alpi, Peppino Impastato non hanno bisogno di una targa in più. Hanno bisogno che lo Stato italiano faccia ciò che non ha fatto quando erano vivi: proteggere chi racconta il potere al potere.

La Giornata del 3 maggio è un inizio.

Se resta solo questo, è già un'altra occasione mancata.

Extracomunitari alpini

05-05-2026 - Anni fa, per le strade di Londra, m'imbattei in un corteo d'attempati signori, in blazer, pantaloni...

"Deportibus", a Ravenna...

04-05-2026 - La nuova centralità geopolitica del Mediterraneo, il ruolo dei porti nella sicurezza nazionale ed europea...

A Valmontone i carabinieri...

04-05-2026 - I Carabinieri del NORM della Compagnia di Colferro hanno arrestato un 24enne italiano, con precedenti, gravemente...

Controlli straordinari...

03-05-2026 - In occasione del ponte del primo Maggio, i Carabinieri del Gruppo di Roma hanno potenziato i servizi esterni...

Leonardo, scelta la tecnologia...

29-04-2026 - Prosegue la crescita di Leonardo nel settore dell'automazione aeroportuale con l'aggiudicazione del contratto...

Aviazione dell'Esercito...

28-04-2026 - La Sardegna, il 23 aprile scorso, ha ospitato gli equipaggi di volo del 2° Reggimento AVES "Sirio" che...



LE RUBRICHE ONLINE

Ex Allievi del 187° Corso "Fermezza"

Il 24 aprile scorso, nel Cortile d'Onore del Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare...

Taormina ha ospitato "Ghost Love"

Ci sono storie che non iniziano davvero e non finiscono mai. Restano in sospenso, ma continuano...

"Macfrut 2026" alla sua 43ª edizione

Mentre il mondo dell'ortofrutta globale confluisce al Rimini Expo Centre per la 43ª edizione...

Settimana velica internazionale 2026 e "Ran 630 virtuale"

In occasione della Settimana Velica Internazionale 2026, gli appassionati di vela hanno...

La Svizzera cammina in silenzio e fa la pace

C'è una diplomazia che non entra nei titoli dei telegiornali, che non si consuma nei palazzi...

Esercito e Ricerca

A Milano, venerdì 17 aprile 2026, presso il Teatro alla Scala, simbolo della cultura e...

New entry: il biplano IMAM Ro.41 esposto al pubblico d

Il MUSAM (Museo Storico dell'Aeronautica Militare) di Vigna di Valle da oggi ha un nuovo...

Pierangelo Panozzo

PHOTOREPORTAGE ONLINE



Esercito italiano compie 165 anni

Pronti, addestrati e coesi, all'insegna dell'innovazione tecnologica e del...

Inaugurato il Villaggio Esercito a L'Aquila

Celebrazione per unire istituzioni e cittadini nel segno di valori in occasione...

165° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano

Cambio della Guardia solenne del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°)...

News	Photoreportage	Istituzioni	Rassegna Stampa	Rubriche	Multimedia
- World news - Dall'Italia - Dalle Aviosuperfici - Associazioni - Paracadutismo - Politica	- Missioni internazionali - Italia - Geopolitica	- Dall'ENAC - Dall'Aeroclub d'Italia - Leggi e Regolamenti		- Turismo in volo - Manifestazioni / Eventi - Recensioni - Storie dimenticate - L'intervista con... - Parliamo di salute - Aeromodellismo - Racconti	- Photogallery - Videogallery

